



📷 L'immagine

Il Salone del gusto nell'ex fabbrica, spunta l'ipotesi Tne

Terra Madre e il Salone del Gusto nel 2018 potrebbe abbandonare il parco del Valentino per trasferirsi in periferia. Non in quella Nord di Torino, come ipotizzato in un primo momento, ma in quella Sud, negli spazi un tempo occupati dagli operai di Mirafiori. Le bancarelle con i prodotti di tutto il mondo, 800 espositori da 100 Paesi nel 2016 se ci saranno le condizioni verranno allestite nei padiglioni di Tne, [Torino Nuova Economia](#).

DIEGO LONGHIN E JACOPO RICCA, pagina VII

Il retroscena

Salone del Gusto in officina Le bancarelle del mercato dal Valentino a Mirafiori

L'ipotesi degli organizzatori è traslocare a Tne anche "Terra Madre"
In alternativa c'è Parco Dora, ma nel centro resteranno molte attività



DIEGO LONGHIN
JACOPO RICCA

Terra Madre e il Salone del Gusto nel 2018 potrebbe abbandonare il parco del Valentino per trasferirsi in periferia. Non in quella Nord di Torino, come ipotizzato in un primo momento, ma in quella Sud, negli spazi un tempo occupati dagli operai di Mirafiori. Già. Le bancarelle con i prodotti di tutto il mondo, 800 espositori da 100 Paesi nell'ultima edizione del 2016 e i presidi da 150 Nazioni, se ci saranno le condizioni verranno allestite nei padiglioni di Tne, **Torino Nuova Economia**, un tempo reparti del fabbricatore Fiat.

Ipotesi che piace all'amministrazione guidata da Chiara Appendino, d'altronde va nella direzione di spostare eventi di richiamo per la città nelle aree periferiche. Fa gola anche a Slow Food, l'organizzazione fondata da Carlo Petrini cui l'idea di portare la kermesse legata "al cibo buono, pulito e giusto" nel luogo simbolo della Torino operaia offrirebbe un assist ideologico importante. «Non abbiamo ancora preso una decisione definitiva perché ci sono molte variabili da tenere in considerazione. Gli scenari sono tre e uno prende in considerazione Mirafiori e Tne, collegati però con eventi e una parte importante della kermesse che resti in centro città» spiega Roberto Burdese, presidente onorario di Slow Food Italia e amministratore delegato di Slow Food Promozione, il braccio organizzativo della manifestazione. «Tne ha una serie di vantaggi è in un'area periferica che la città vuole rilanciare e che ci permette di controllare gli accessi, ma continuare a non far pagare l'ingresso ai partecipanti. La gratuità dell'evento è uno dei punti fermi per il 2018» assicura il presidente.

L'edizione en plein air 2016 è andata bene: successo di pubblico e di critica. Il Parco del Valentino ha mostrato però problemi logistici per lo stoccaggio delle mer-

ci. Le nuove norme di sicurezza rendono difficile l'allestimento dei padiglioni del mercato, tanto che diverse centinaia di stand andrebbero comunque spostate: «L'opzione Valentino e la formula

dell'ultima edizione restano in piedi - conferma Burdese - Stiamo facendo riunioni con tutte le istituzioni coinvolte, dai vigili del fuoco alla questura, per capire cosa dovrebbe cambiare e poi fare la scelta migliore per noi e per i partecipanti».

Tra le variabili, che mettono in pole position Tne e l'area dello strappaggio del Parco Dora (l'altra opzione che Slow Food sta valutando), non va dimenticata l'incongnita meteo: se piove il Valentino è un problema. Nello spazio di corso Settembrini ci sarebbe un tetto.

Nell'ultimo incontro in Comune, la scorsa settimana, sia i rappresentanti dell'amministrazione

sia quelli di Slow Food propendevano per Mirafiori: «Entro la seconda metà di gennaio ufficializzeremo la scelta» assicurano gli organizzatori.

Lunedì è comparso un post sulla pagina Facebook del Salone. Un modo per rispondere a chi inizia a farsi domande sul 2018. «La macchina organizzativa di Terra Madre Salone del Gusto lavora a pieno ritmo già da qualche mese», si legge sulla pagina di Terra Madre Salone del Gusto. Sul sito gli organizzatori scrivono: «Chiudiamo il 2017 lasciandoci con alcune anticipazioni sull'evento: Terra Madre Salone del Gusto 2018 si terrà a Torino dal 20 al 24 settembre e, come nel 2016, sarà di nuovo a in-

gresso libero per raccontare a un pubblico più ampio possibile temi e progetti della rete di Slow Food e Terra Madre in tutto il mondo, coinvolgendo appieno la città».

Non tutto l'evento lascerà il centro. Un conto è il mercato, un altro gli altri pezzi della manifesta-

zione. Rimane l'idea di usare l'asse pedonale di via Roma e piazza Castello, oltre ad altre location. Ad esempio le ex Ogr entreranno nella partita, come L'Edit, gli spazi della Nuvola della Lavazza e quelli universitari del Poli e dell'ateneo di via Verdi che si aggiungeranno al grattacielo di Intesa Sanpaolo già protagonista nel 2016.

È un'area periferica che la città vuole rilanciare e permette di controllare gli accessi senza far pagare l'ingresso





Vecchio e nuovo

In alto il Castello del Valentino. A lato le bancarelle allestite sotto i portici del centro un anno fa. Sopra: il capannone di Tne, l'area ceduta da Fiat agli enti pubblici